

# RECENSIONI E SEGNALAZIONI

## ESTRATTO

da

NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE  
PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI  
2020 ~ a. 34



Leo S. Olschki Editore  
Firenze





SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

---

**NUOVI  
ANNALI  
DELLA SCUOLA  
SPECIALE PER  
ARCHIVISTI E  
BIBLIOTECARI**

Anno XXXIV, 2020



LEO S. OLSCHKI EDITORE

«Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari»  
is a peer-reviewed journal

*Direttore*

ALBERTO PETRUCCIANI

*Comitato di direzione*

PAOLA CASTELLUCCI, GIOVANNI PAOLONI, FRANCESCA SANTONI

Hanno collaborato a questo volume:

Enrico Pio Arbolino, Eleonora De Longis, Lorenzo Mancini, Simona Turbanti

*Comitato scientifico • Editorial Board*

ALBERTO BARTOLA, Sapienza Università di Roma

MARIA TERESA BIAGETTI, Sapienza Università di Roma

ROSA MARISA BORRACCINI, già Università degli studi di Macerata

SIMONETTA BUTTÒ, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane

FLAVIA CRISTIANO, IBBY Italia

FLAVIA DE RUBEIS, Università Ca' Foscari Venezia

GIOVANNI DI DOMENICO, Università degli studi di Salerno

LUCIANA DURANTI, University of British Columbia, Vancouver

MARINA GIANNETTO, Archivio storico della Presidenza della Repubblica

ANDREA GIORGI, Università degli studi di Trento

GIOVANNA GRANATA, Università degli studi di Cagliari

ELIO LODOLINI, Roma

LUCA LOSCHIAVO, Università degli studi di Teramo

ANTONIO MANFREDI, Biblioteca Apostolica Vaticana

GUIDO MELIS, Sapienza Università di Roma

ANTONELLA MENICONI, Sapienza Università di Roma

OUTI MERISALO, University of Jyväskylä

MARTÍN M. MORALES, Pontificia Università Gregoriana

STEFANO MOSCADELLI, Università degli studi di Siena

FERMÍN DE LOS REYES GÓMEZ, Universidad Complutense de Madrid

GINO RONCAGLIA, Università degli studi Roma Tre

MARIANGELA ROSELLI, Université de Toulouse-Le Mirail

ANTONELLA ROVERE, Università degli studi di Genova

PEDRO RUEDA RAMÍREZ, Universitat de Barcelona

DEANNA SHEMEK, University of California, Irvine

MARC SMITH, École nationale des chartes, Paris

GIOVANNI SOLIMINE, Sapienza Università di Roma

FEDERICO VALACCHI, Università degli studi di Macerata

PAUL GABRIELE WESTON, Università degli studi di Pavia



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

*La rivista è pubblicata con il contributo  
della Sapienza Università di Roma*

## INDICE

JOAN ABELA – EMANUEL BUTTIGIEG, <i>NAV: a survey of the past, present, and future of the Notarial Archives of Valletta, Malta</i> . . . . .	p.	5
ELENA GATTI, <i>Il catalogo culturale di Giovanni Antonio de' Benedetti (1499-1512 circa), fra nuove proposte e crepuscolo del sogno bentivolesco. Una prima mappatura</i> . . . . .	»	27
MARCO LANZINI, <i>Tra teoria e prassi: riflessioni intorno ad alcuni precursori del 'metodo di ordinamento storico'</i> . . . . .	»	55
PAUL GABRIELE WESTON, <i>«The age of periodicals»: la formazione della working class negli anni della Rivoluzione industriale</i> . . . . .	»	83
VINCENZO TROMBETTA, <i>La Biblioteca Molisana di Pasquale Albino (1865)</i> . . . . .	»	135
STEFANO GAMBARI – MAURO GUERRINI, <i>Di un rapporto epistolare tra Francesco Bonaini e Antonio Panizzi</i> . . . . .	»	157
ALESSANDRA TOSCHI, <i>Organizzazione e percezione dei servizi al pubblico nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze all'inizio del Novecento</i> . . . . .	»	171
ELEONORA DE LONGIS, <i>«Il velo trasparente»: politica e letteratura nello specchio della Biblioteca dell'Istituto italiano di studi germanici</i> . . .	»	211
FIAMMETTA SABBA, <i>Tra bibliografia e documentazione: la proposta di Guerriera Guerrieri per un catalogo collettivo dei periodici</i> . . . .	»	233
ALBERTO PETRUCCIANI, <i>Dai censimenti bibliografici alla storia della cultura e della società: riflessioni sul ruolo delle biblioteche tra ricerca e comunità</i> . . . . .	»	257
FRANCESCA NEMORE, <i>Minerva: «Mille dea est operum» e mille sono i suoi archivi. Il patrimonio archivistico della Sapienza Università di Roma</i> . . . . .	»	271

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ARMANDO PETRUCCI, <i>Scrittura documentazione memoria: dieci scritti e un inedito, 1963-2009</i> , con una premessa di Attilio Bartoli Langeli; ARMANDO PETRUCCI, <i>Scritti civili</i> , a cura di Attilio Bartoli Langeli, Antonio Ciaralli, Marco Palma (Simona Inserra) . . .	»	289
---	---	-----

<i>Per una storia delle biblioteche dall'antichità al primo Rinascimento</i> , a cura di Antonio Manfredi, con la collaborazione di Francesca Curzi e Stefania Laudoni (Enrico Pio Ardolino) . . . . .	p.	292
<i>Pratiques d'archives à l'époque moderne: Europe, mondes coloniaux</i> , sous la direction de Maria Pia Donato et Anne Saada (Stefano Gardini) . . . . .	»	295
LORENZO BALDACCHINI, <i>Il libro antico: storia, diffusione e descrizione</i> , 3 <sup>a</sup> ed. (Maria Gioia Tavoni) . . . . .	»	298
MARIA ALESSANDRA PANZANELLI FRATONI, <i>Edizioni del XV secolo nella collezione Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri</i> (Federica Fabbri) . . . . .	»	300
<i>Itinéraires du livre italien à la Renaissance: Suisse romande, anciens Pays-Bas et Liège</i> , sous la direction de Renaud Adam et Chiara Lastraioli (Lorenzo Baldacchini) . . . . .	»	303
DENNIS E. RHODES, <i>Una tipografia del Seicento fra Roma e Bracciano: Andrea Fei e il figlio Giacomo</i> (Lorenzo Mancini) . . . . .	»	307
VALENTINA SESTINI, <i>Rara ac erudita volumina: la biblioteca di Carlo d'Aquino (1654-1737)</i> (Paolo Tinti) . . . . .	»	310
<i>Storia della Biblioteca apostolica vaticana. V: La Biblioteca Vaticana dall'occupazione francese all'ultimo papa re (1797-1878)</i> , a cura di Andreina Rita (Alberto Petrucciani) . . . . .	»	312
<i>Carteggio Ceriani-Mercati, 1893-1907</i> . Introduzione, edizione e annotazioni a cura di Cesare Pasini, con la collaborazione di Massimo Rodella (Eleonora De Longis) . . . . .	»	317
<i>L'eredità di Ernesto Rossi: il fondo della Biblioteca Paolo Baffi</i> , a cura di Simonetta Schioppa e Silvia Mastrantonio; MASSIMO OMICCIOLI, <i>La «strana» biblioteca di uno «strano» economista: viaggio tra i libri di Ernesto Rossi</i> (Antonella Trombone) . . . . .	»	321
WAYNE A. WIEGAND – SHIRLEY A. WIEGAND, <i>The desegregation of public libraries in the Jim Crow South: civil rights and local activism</i> ; MIKE SELBY, <i>Freedom libraries: the untold story of libraries for African Americans in the South</i> (Maddalena Battaggia) . . . . .	»	324
MAURO CHIABRANDO, <i>Il particolare superfluo: atlante delle minuzie editoriali</i> (Maria Gioia Tavoni) . . . . .	»	328
MAURIZIO LANA, <i>Introduzione all'information literacy: storia, modelli, pratiche</i> (Paola Castellucci) . . . . .	»	330
<i>Notizie</i> . . . . .	»	335

LORENZO BALDACCHINI, *Il libro antico: storia, diffusione e descrizione*, 3<sup>a</sup> ed., Roma, Carocci, 2019, 281 pp. (Studi superiori, 1168).

Per rendere ragione del volume e della sua riproposta basterà dire che *Il libro antico* di Lorenzo Baldacchini si presenta in una veste nuova sotto vari punti di vista. L'autore infatti non si è limitato ad aggiornare bibliograficamente la terza edizione del suo manuale, ma lo ha investito di radicali cambiamenti fin dalle fondamenta senza tuttavia snervarne il percorso di comprovata utilità.

L'*excursus* di Baldacchini segue un itinerario cronologico che parte dagli elementi caratteristici dei primi libri a stampa colti non solo nella loro evoluzione occidentale, ma legati pure alle rispettive origini orientali. Di tale scelta va evidenziata la trattazione sull'evoluzione della carta che dall'Oriente, attraverso gli arabi, giunge in Occidente e si qualifica per la diversificazione di strumenti e nuovi accorgimenti nella produzione. L'itinerario della carta – per evocare il testo classico di Anne Basanoff (Milano, Il Polifilo, 1965) – è da Baldacchini coniugato alle più importanti trattazioni contemporanee, che ne dimostrano la vera storia non più legata alla leggenda.



Sta qui una componente della metodologia dell'autore: non arrestarsi mai al solo *déjà vu* ma confrontarsi con le più attuali concezioni sia che si tratti degli elementi caratterizzanti il libro inteso come manufatto, sia che si analizzino i processi da esso derivati, come la lettura, che non si esauriscono nei modi con cui ci si accosta a un testo, più o meno predisposto a facilitarne la leggibilità, ma coniugano l'azione del leggere con le funzioni proprie della mente. Da sottolineare è lo spostamento del focus sul lettore e il modo in cui esso si rapporta al libro e alle sue molteplici evoluzioni e modificazioni. L'attualità della trattazione porta alla luce quesiti ancora irrisolti o trattati in recenti studi, come il cambio dei vari formati del libro e delle sue varie componenti, e quanto esso incida sulla lettura, fino a riconsiderare l'asserzione di Braudel che vede la stampa come motore di innovazione, cambio di paradigma, ribaltandone l'assunto e fornendo un punto di vista molto interessante oltre che numerosi altri spunti (dai primi capitoli al capitolo 10).

Un altro elemento fa risaltare i modi con cui Baldacchini procede nella sua esposizione: ad ogni passo che viene compiendo nel districare il processo alla base della produzione del libro di stampa manuale, l'autore si sofferma non solo sulle singole componenti di un determinato passaggio, e, senza disgiungere il profilo storico dalla sapienza dei singoli etimi, forma un glossario nella stessa trattazione senza che ne esca danneggiata la narrazione.

Fluida appare, infatti, sempre il ricorso alle fonti che vengono citate e utilizzate anche in forma plurima con precisi riferimenti scaturiti da un imponente bagaglio di conoscenze sul libro antico di cui Baldacchini è da anni fra i migliori esperti italiani. Il suo incedere non si arresta alle componenti tecniche, ma ne segue l'iter in profondità. Esso va dall'itinerario dell'*ars artificialiter scribendi* alla sua diffusione tramite i mezzi di trasporto, per finire ai costi dei singoli manufatti e a quelli di vendita. Dialettico è il suo modo di esprimersi inteso a far dialogare le fonti, come nel caso in cui mette a confronto il frammento Parsons/Scheide con la produzione sublacense rilevandone le molteplici diversità (pp. 67-72).

Baldacchini dedica un paragrafo esauriente alla *Stampa al torchio* (pp. 90-96), accompagnando l'iter descrittivo con immagini scelte da un repertorio mai banale e con affondi tesi a dimostrare i lenti cambiamenti avvenuti nello strumento per migliorare la qualità delle pubblicazioni e garantire la possibilità di maggiori tirature. Molto interessante e innovativo è il capitolo 11 che illustra le metodologie di descrizione non solo del libro antico ma pure di quello moderno, fornendo un affresco completo su questioni che vanno al di là della mera descrizione tecnica. Vengono trattate questioni attuali che riguardano la bibliografia, il concetto di copia e di catalogo, senza tuttavia definire confini rigidi e restrizioni concettuali. Nel tracciare un percorso che parte dagli incunaboli sono via via snocciolate le questioni di catalogazione, collezionismo, antiquariato e il ruolo delle biblioteche, fino ad arrivare all'applicazione dello standard ISBD(A). Considerevole è anche il modo in cui è affrontata ed espressa la questione normativa, un tema sempre spinoso e poco esaltante di per sé, ma

perseguito con metodo e chiarezza tanto da consentire di tirare le fila dell'argomento e fare un po' di ordine sulla questione, esercitata anche attraverso l'utilizzo di fonti colte da autorevoli autori, fra i quali Hellinga e Fahy.

A conclusione viene posta la questione italiana e si prendono in considerazione i cataloghi SBN e le REICAT, di cui si forniscono informazioni dettagliate e un apparato illustrativo efficace, ponendosi, un po' come tutto il libro, in funzione di guida, oltre a fornire un metodo che regala spunti per continuare a dibattere su un argomento che pare tutt'altro che esaurito.

Tutta la trattazione sembra pertanto essere propedeutica alla *Descrizione*, con cui si chiude il libro, venendo incontro a ciò che nelle aule è uno degli aspetti che provvede all'emancipazione bibliografica dei giovani in vista di loro appuntamenti anche concorsuali.

Perché l'opera di Baldacchini è sì un manuale, ma è anche molto di più in quanto fornisce informazioni e nozioni trasversali, che non percorrono solo una strada ma la rendono chiara, ampliando molti concetti. Un aspetto che caratterizza il libro è infatti l'attualità della sua proposta ecdotica. Non è facile portare a termine in maniera esauriente e dialettica un lavoro sul libro antico. La tematica risulta, come è noto, molto dibattuta negli ultimi tempi e ha una certa risonanza nelle aule universitarie dove i giovani si invaghiscono del libro antico e vengono indotti a far sì che questo argomento continui ad avere buona *audience*. Anche per questo motivo il volume di Baldacchini assume un valore aggiunto perché si pone come guida, come *vademecum* per gli studenti che si vogliono avvicinare al tema, fornendo uno strumento complesso ma denso di interessi.

Allo stesso tempo anche gli esperti e gli studiosi del libro hanno nel testo dell'autore una risorsa importante che 'rinfresca' un tema 'antico'.

MARIA GIOIA TAVONI